

LA RECESSIONE SI BATTE A PARTIRE DALLE AUTONOMIE

**PER LA RIPRESA
ITALIANA**

**Claudio
Martini**

RESPONSABILE FORUM
POLITICHE LOCALI PD



Si parla molto in questi giorni di azioni contro la recessione, per favorire la ripresa del Paese. Servirebbe però un'ottica non centralistica, che coinvolga utilmente le autonomie regionali e locali. Non si rilancia l'Italia solo da Roma, marginalizzando chi governa i territori. Purtroppo i tagli alla finanza locale che il governo Monti prevede, nel quadro del "SalvaItalia", non sono affatto più leggeri di quelli, insostenibili, imposti da Tremonti. Specie per sanità, servizi sociali, trasporti.

È vero che essi stanno, almeno stavolta, dentro un quadro che assume il nesso tra risparmio nella spesa pubblica e ripresa economica.

Ma la situazione limite cui siamo giunti nella possibilità di operare degli Enti locali e delle Regioni rappresenta un ostacolo reale alla ripresa, in contraddizione con tutti i buoni propositi sulla coesione e sull'equità, necessari paradigmi di una manovra che deve salvare ma anche riunificare l'Italia.

Senza l'apporto efficace e coordinato delle autonomie questo non si fa. È la verità che ci dice la cronaca di tutti i giorni. Dalla ricerca di soluzioni alle mille crisi aziendali che punteggiano il territorio nazionale all'ardua progettazione di politiche

sociali articolate, visto il dilatarsi delle aree di povertà e di emarginazione; fino alla supplenza che sempre più spesso le autonomie fanno ad uno Stato che arretra dalle sue responsabilità, come hanno clamorosamente indicato le ultime nevicate.

Senza Enti e locali e Regioni è oggettivamente più difficile per l'Italia fare i propri compiti e centrare gli obiettivi di ripresa.

La sofferenza profonda della piccola e media impresa, nei distretti o nei clusters, non troverà risposta solo in interventi centralizzati, in piani nazionali o europei. Una mano dovrà darla anche il sistema del governo territoriale, l'unico che può, se è efficiente ovviamente, mobilitare risorse vicine ai problemi, mettere insieme forze, creare le sinergie che per gli uffici ministeriali o comunitari è persino difficile concepire.

Ecco perché Sindaci e Presidenti insistono sulla modifica del patto di stabilità interno, i cui effetti distorsivi sono inconfutabili. Qui la sindrome dello spreco ha prodotto un mostro alla rovescia.

È il patto di stabilità, con le sue ottuse rigidità, che produce spreco di investimenti, spreco di sostegno alle imprese ed alle famiglie, spreco di opportunità per aiutare dal basso una ripresa che le sole politiche di austerità non sanno suscitare.

Al governo è chiesto di rimodellare il patto di stabilità, prima che la rabbia dei cittadini si scarichi sugli amministratori locali. ♦

CITTÀ METROPOLITANA IL TEMPO È ADESSO

PER IL FUTURO DI MILANO E DI ALTRI GRANDI CENTRI

**Marilena
Adamo**

SENATRICE PD



**Luigi
Vimercati**

SENATORE PD



Non è stato certo per malinteso nordismo che nel 2009 abbiamo presentato la legge "Istituzione della città metropolitana di Milano" ma per cercare di spezzare il circolo vizioso di veti incrociati che ha impedito finora di dare attuazione a quanto previsto fin dal 1990 per 12 città italiane e dalla Riforma Costituzionale del 2001, che ha introdotto la città metropolitana tra le istituzioni costitutive della Repubblica. Questo riconoscimento formale non ha trovato finora traduzione operativa, mentre ad esempio Lione, Francoforte, Barcellona, hanno saputo affrontare con intelligenza la riforma del governo di sistema locale.

È soprattutto Milano che ha scontato questo ritardo insieme alla visione "daziaria" di 15 anni di governo del capoluogo. Questo scarto tra l'agglomerato urbano più ricco e produttivo, che produce ancora il 10% del Pil nazionale, e la mancanza di una governance unitaria è una delle ragioni delle attuali difficoltà di fronte alla crisi di competitività conseguente al mutato quadro economico, della lentezza nelle scelte sulle grandi infrastrutture materiali e immateriali, dell'incapacità di sfruttare il grande potenziale creativo. Ma gli elettori hanno deciso di cambiare pagina e i risultati si vedono.

Il sindaco Pisapia ha ricostruito rapporti collaborativi con i comuni dell'hinterland e con la Provincia, mettendo da parte le contrapposizioni politiche, e soprattutto ha colto le nuove opportunità sul piano legislativo. Infatti con la legge del cosiddetto federalismo fiscale, grazie a un emendamento dei senatori Pd, si sono finalmente individuate procedure «dal basso» per dar vita alla città metropolitana: se le istituzioni locali vogliono, possono partire. Pisapia e il presidente Podestà hanno rotto gli indugi dando vita al comitato promotore con i Sindaci che rappresentano il 60% dei cittadini.

Quello che non deve succedere è che le funzioni di area vasta, trasporti, mobilità ecc. vadano alla Regione, - e non per l'attuale situazione del Pirellone che lo sconsiglierebbe, - ma perché sono appunto le funzioni della nuova città. Il sogno realistico è che tra qualche anno i cittadini di Milano insieme a quelli di Rho, di Cormanico etc... eleggano il sindaco e il consiglio della grande Milano, che è oggi nei fatti la loro città. Per questo il Pd milanese, che apre oggi la propria conferenza programmatica, ha fatto di questo tema il filo rosso che collega welfare, trasporto e ambiente: non è altro dai problemi socio-economici che ci attanagliano ma è una delle soluzioni. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità 21 aprile 1992

Wembley abbraccia Freddie Mercury

Settantaduemila persone hanno invaso lo stadio di Wembley a Londra per il megaconcerto in ricordo di Freddie Mercury, il leader dei Queen morto lo scorso novembre all'età di 45 anni. A questo evento speciale di rock e solidarietà hanno partecipato tra gli altri David Bowie, Elton John, U2, Guns N'Roses e Liza Minnelli.

Maramotti



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli